

## **Assicurazioni, Colombani: funzione sociale fondamentale, puntare di più su ramo Danni**

“Il ruolo delle assicurazioni è fondamentale per realizzare la transizione ecologica e garantire protezione dalle conseguenze dell’invecchiamento della popolazione. Per centrare questi obiettivi è necessario però superare il problema della sottoassicurazione. In Italia i premi incidono sul Pil solo per l’1,1%, contro una media europea del 2,3%. Inoltre la raccolta è ancora troppo sbilanciata a favore del ramo Vita rispetto al ramo Danni. Dobbiamo agire sulle competenze degli italiani, che restano troppo limitate, ma dobbiamo innovare anche il modello di banca-assicurazione e i suoi schemi distributivi, spingendo compagnie e banche, attraverso opportune politiche di incentivazione, a puntare maggiormente sulle polizze del ramo Danni. La protezione dai rischi connessi agli eventi estremi e la cura della persona vanno messi al centro di una strategia che coniughi le esigenze del business con quelle dell’etica”. Lo ha dichiarato il segretario generale First Cisl **Riccardo Colombani** durante il convegno [“Cultura assicurativa e differenze geografiche: nuove sfide per l’educazione finanziaria”](#), che si è tenuto oggi a Roma.

“Le assicurazioni possono fare molto anche per migliorare le competenze dei risparmiatori – ha proseguito Colombani - L’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale è stata introdotta nel nostro ordinamento prendendo a riferimento la Dichiarazione Ocse del 2005, che chiedeva agli intermediari di fornire consigli oggettivi ai risparmiatori. Quella richiesta è rimasta lettera morta ma è da lì che bisogna ripartire”.

“[Il caso Eurovita](#) mostra i rischi che possono derivare da una crisi di fiducia nel sistema – ha aggiunto – In primo luogo vanno tutelati i lavoratori. Abbiamo inoltre chiesto per primi l’introduzione di un Fondo di garanzia a copertura delle polizze Vita Ramo I. Per troppo tempo il modello della gestione separata è stato ritenuto sufficiente, ma ora appare chiaro che l’adozione di uno strumento sul modello del Fondo interbancario di tutela dei depositi è indifferibile. Non a caso il governo si è messo su questa strada. Il Fondo di garanzia dovrebbe funzionare - ha concluso Colombani - anche come strumento di prevenzione delle crisi”.

*Roma, 24 ottobre 2023*